

Inno al Ventesimo

Nel fiore degli anni
prendemmo quel treno,
armati di gioia, frementi
d'ardore.

La bella biondina,
tremante nel seno,
da sola lasciammo con
tonfo nel cuore.

Un breve saluto da quel
finestrino,
nessuno sapeva il nostro
destino.

Noi tutti sentimmo il treno
fischiare;
Quest'inno, sembrava,
volesse cantare:

(Rit.) Ventesimo,
ventesimo,
Questo è il corso dei
vent'anni.
Ventesimo, Ventesimo ,
Siamo sempre nel tuo
cuor!

La nebbia ci accolse di
colpo a Sassuolo,
armati di Garand, stremati
al'albore.

Le corse infinite sul gelido
suolo
mettevan a prova il nostro
valore:

Attenti,... Riposo,... al
tempo marciare!
Pulire gli anfibi, sul telo
saltare!

(Rit)
L'Amata Accademia ci
appave severa.
Ci accolse gridando: "Voi
state puniti!"
Si pompa e si corre fin
tanto che a sera
nel letto sognamo ricordi
smarriti.
Ci coglie nel sonno la
tromba sguaiata,
che guida la vita con una
ballata.

(Rit)
Ballare al Mocambo nel
giorno di festa
è solo un bel sogno, ma
sei consegnato.
Al campo la marcia è ciò
che ti resta

la neve sui monti t'ha reso
gelato.

Bruciati dal tempo quegli
anni di allora,
Noi siamo rimasti "Allievi"
tuttora!

(Rit)
Guardando a quel tempo,
nel fiore degli anni
sembrava lontano il futuro
in quei giorni.

Il tempo pareva già colmo
d'affanni:
passava veloce e vuoi che
ritorni.

La vita vissuta sarà
sempre viva,
dall'alto dei cieli, con vista
esclusiva!

Ventesimo, ventesimo,
Questo è il corso dei
vent'anni.
Ventesimo, Ventesimo ,
Siamo sempre nel tuo
cuor!

All. Roberto Pepe
VII cp. I° pl.